

Il sottosegretario al Lavoro, alla Salute e alle Politiche Sociali spiega il suo impegno per gli animali: «Ho voluto l'anagrafe canina per combattere l'abbandono degli animali e responsabilizzare i loro padroni». «L'amore per gli animali me l'ha insegnato mio nonno Emilio»

GROMA - giugno li occhi le si riempiono di lacrime quando racconta la storia di Margot, la barboncina che aveva da nove anni e che ora non c'è più. «È successo che durante l'operazione di tolettatura le hanno reciso un adenoma. E così ne hanno provocato la morte», dice Francesca Martini, sottosegretario di Stato al Lavoro, alla Salute e alle Politiche Sociali, che avendo le deleghe alla sanità pubblica veterinaria, ha preso per sé anche il ruolo di paladina degli animali. Prima conseguenza di questa sofferenza domestica la decisione di istituire un codice deontologico e delle regole certe da osservare per i "tolettatori", fra i quali si annidano molti operatori "improvvisati". «Sono d'accordo con me anche le associazioni di tutela e protezione degli animali», dice il sottosegretario.

(continua a pag. 40)

Francesca Martini L'ONOREVOLE CHE AMA GLI ANIMALI

di Flora Lepore - foto di Maria Paola Gianni

INTERVISTA
DIVA
e **DONNA**

♥ Francesca Martini, 47 anni, con in braccio alcuni cuccioli trovatelli. È sottosegretario di Stato al Lavoro, alla Salute e alle Politiche Sociali e deputata della Lega dal 2001.



Foto di F.M. Benvenuti per concessione di "Quattroampe"

«Mi batto per il loro benessere»

♥ L'onorevole Francesca Martini in tenuta da amazzone. Nei giorni scorsi, in occasione del concorso ippico di Piazza di Siena, ha annunciato un prossimo disegno di legge sul benessere dei cavalli e dei cavalieri.



(segue da pag. 38)

«In Italia ci sono 8 milioni di persone che hanno adottato un animale e questo dà il senso di un cambiamento culturale nel rapporto fra gli italiani e gli animali. Tanto che ci sono proposte di legge per inserire questi ultimi nella composizione anagrafica della famiglia».

Come dire: figli e animali a carico?

«Più o meno. Si tratta di costruire un percorso legislativo per dare sostegno alle famiglie che ospitano animali e avere strumenti efficaci per la lotta al randagismo. Già dall'anno scorso stiamo lavorando per costituire l'anagrafe canina nazionale, attraverso l'inoculazione obbligatoria di microchip che va fatta entro i primi sessanta giorni di vita».

Immagino che l'anagrafe serva anche a individuare i padroni...

«L'anagrafe serve a identificare e registrare la popolazione canina e alla rintracciabilità dei cani vaganti che devono essere anch'essi "microchippati", raccolti e curati nei canili. Com-



♥ L'onorevole Martini con il neo ministro del Turismo Michela Brambilla sta progettando una guida per chi va in vacanza con gli animali. In alto, in casa.

porta ovviamente l'assunzione di responsabilità dei proprietari che devono comunque sapere che gli animali ospitati in casa non sono giocattoli con cui trastullarsi ma come dice Giorgio Celli nel suo bellissimo libro *Anche gli animali vanno in Paradiso*, "se gli uomini si attribuiscono un'anima, questa non può essere negata a tutti gli altri animali, cugini e fratelli del genere umano che siano". È un fatto che gli animali di compagnia diano molto più di quanto ricevono...».

È vero che ci sono progetti per usarli come sostegno per la cura di alcune malattie?

«Proprio alcuni giorni fa ho

inaugurato a Villa Bonin a Montecchio Precalcino il primo centro di riferimento nazionale sulla pet therapy, (terapia assistita con gli animali) dove con l'aiuto di Kim, Jessy, Berry, Shana, Chopper, e Dory, sei meravigliosi cani, i medici portano avanti attività cliniche, di ricerca e di formazione per la riabilitazione da malattie di tipo fisico e psicosociale. I cani vengono usati specialmente in aiuto dei bambini "mielolesi" o in quelli affetti da autismo. Essi si sono rivelati uno stimolo potente per riallacciare i contatti e la comunicazione col mondo circostante. Ora questo progetto rappresenta per l'Italia una



♥ L'onorevole Martini con uno dei cani trovatelli. «Ultimamente ho sofferto per la mia barboncina, Margot, rimasta vittima di un incidente mortale», dice.

«Ho pianto per la mia Margot»

pietra miliare. Siamo solo all'inizio, ma l'iniziativa è seria e si svolge in collegamento con tutti i centri internazionali di pet therapy presenti all'estero, dove questo tipo di cura è già consolidata. Non voglio neppure dimenticare l'apporto dato dai cani nei soccorsi per il terremoto. Alcuni conduttori mi hanno raccontato che i cani quando trovavano i corpi sepolti, piangevano. Mi sono venuti i brividi. Le dico in anteprima che ho istituito un premio per i gruppi cinofili, il cane e il conduttore, che sono stati operativi in Abruzzo, lo consegnerò personalmente entro luglio».

Tuttavia ci sono spesso episodi tragici, con protagonisti gli animali...

«Fermo restando il concetto che la colpa di eventi tragici causati da animali molto spesso è dell'uomo e dell'educazione che ha impartito all'animale, tanto che non è un caso che gli ultimi episodi tragici siano avvenuti in ambito domestico, abbiamo previsto l'accensione di una polizza assicurativa che copre le responsabilità civili e penali dei proprietari, nel caso il cane provochi danni a persone o cose».

È obbligatoria la polizza?

«Solo per quei cani che abbiano avuto comportamenti che li fanno considerare "impegnativi"».

Si riferisce a quelli inseriti nelle "liste nere"?

«Io ho fatto cancellare la black list che il ministro Sirchia aveva portato a ben 140 specie e che non serviva a niente dato che scientificamente non c'è nessun legame comprovato fra razza e mordacità. L'ho già detto: quel che conta è la capacità di controllo del proprietario che è responsabile sia del benessere dell'animale sia della sicurezza

(continua a pag. 42)

(segue da pag. 41)

degli altri. In luoghi pubblici c'è sempre l'obbligo del guinzaglio ed eventualmente della museruola in particolari situazioni».

A proposito dei proprietari, con l'estate aumentano gli abbandoni. Che fare?

«Una cosa veramente incivile. A giorni ripartirà la campagna contro l'abbandono preparata per la prima volta l'anno scorso con Oliviero Toscani e finanziata dal Ministero. Voglio dire agli italiani che vanno in vacanza che, grazie a una mia mediazione con le Ferrovie, non c'è più il divieto di viaggiare in treno con i cani o i gatti. Basta osservare determinate regole».

Ci sono però molti alberghi che non vogliono animali al seguito.

«Col ministro Michela Brambilla stiamo predisponendo una guida nazionale per il viaggio con animali per la quale stiamo raccogliendo le adesioni di alberghi, ristoranti e spiagge disposti a ospitarli. Il piano prevede pacchetti "treni+hotel" per i proprietari che li portano con sé».

Da dove le viene tutto questo amore per gli animali?

«Quello che provo per gli animali, lo provo anche per quelle persone che sono gli anelli deboli della nostra società: gli anziani abbandonati, i bambini malati, quelli che certo non vanno in vacanza. Da sempre mi sono occupata di sanità anche perché provengo da una famiglia di medici e farmacisti. Fin da bambina ho avuto animali per la mia voglia di "prendermi cura" di qualcuno».

Che animali aveva?

«Mia mamma per un periodo ha resistito al mio desiderio di avere un cane perché vivevamo in un appartamento. Per compensare il divieto allora ho ottenuto di poter tenere con me animaletti più piccoli. Ho allevato di tutto da bambina: criceti, pappagalli, scoiattoli, tartarughe, pesciolini... Per di più mio nonno Emilio, grande esperto di ornitologia, alimentava questa mia passione perché nelle soffitte della sua casa di campagna nel veronese aveva piazzato grandi voliere intorno a un albero di legno dove i canarini facevano il nido. Non le dico la gioia che provavo! Mio nonno poi non usava mangimi e aveva insegnato anche a me a riconoscere le erbe buone, le bacche e i semi con cui li nutrivamo e che spesso raccoglievamo insieme. Ho ancora nelle orecchie quel cinguettio».

Poi però il cane l'ha avuto...

«Il primo, Lilly, l'ho avuto a 12 anni. Poi ho avuto un gatto siamese veramente esuberante. Era uno scapestrato tremendo e simpaticissimo. Ultimamente ho vissuto invece una grande sofferenza per Margot, la mia barboncina che durante la tolettatura ha subito la rottura di un adenoma. In pochi giorni è morta per una infezione che è sopraggiunta. Non sono riuscita a salvarla, nonostante l'abbia fatta operare d'urgenza. L'avevo con me da nove anni. Mi è rimasto Tommaso, il cane meticcio che ho salvato sull'autostrada dove era stato abbandonato in una giornata di pioggia. Margot manca tanto anche a lui».

Flora Lepore



♥ Verona. Francesca Martini brinda con Eleonora Daniele, il ministro dell'Agricoltura Luca Zaia (secondo da sin.) e Paolo Bruni, Presidente Fedagri-Concooperative in un incontro avvenuto all'ultimo Vinitaly.